



Comune dell'Aquila

Settore UT02 Settore Ambiente e Patrimonio

LUCIO NARDIS

Certificato emesso da : InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, IT

Valido da: 14-02-2017 12.37.02 a: 14-02-2020 2.00.00

Stampa di autenticazione elettronica con data **8 GIU. 2017** e numero di protocollo **015517/17**. Il documento è intestato al **Comune dell'Aquila - Settore Ambiente e Patrimonio**.



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. **1835 del 07/06/2017**

OGGETTO: VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE. SOSTITUZIONE DELLA SEGGIOVIA QUADRIPOSTO "FONTARI - CAMPO IMPERATORE", CON UNA SEGGIOVIA AD AMMORSAMENTO AUTOMATICO CON VEICOLI A 6 POSTI".

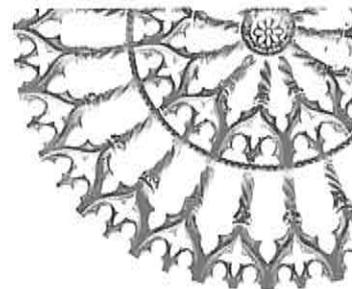
IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 13 aprile 2017, è stata disposta l'approvazione del Bilancio di Previsione 2017, del Bilancio Pluriennale 2017-2019 con funzione autorizzatoria, della Relazione Previsionale e Programmatica, dei relativi allegati ex lege e del Bilancio armonizzato di cui all'allegato 9, del D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i., con funzione conoscitiva;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 208 del 28 aprile 2017, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio finanziario 2017 demandando ai dirigenti comunali di dar corso all'espletamento delle procedure di affidamento delle forniture di beni e/o servizi nei limiti degli stanziamenti riferiti agli interventi specificati nel P.E.G. stesso;

Considerato che:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ha introdotto la Valutazione di Incidenza Ambientale, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti della Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.), attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie, per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale;
- la Valutazione d'Incidenza è un procedimento al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso, e si applica sia agli interventi che ricadono



Comune dell'Aquila

all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito;

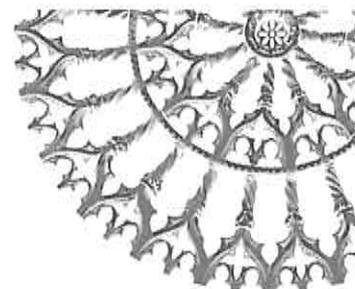
- con l'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente sostituito dall'art. 6 del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003, è stata disciplinata la Valutazione d'Incidenza in ambito nazionale;
- con la Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 è stata introdotta la Valutazione di Incidenza a livello regionale;
- con la Legge Regionale n. 46 del 28 agosto 2012 le competenze in materia di Valutazione di Incidenza sono state subdelegate ai Comuni;

Considerato altresì che:

- con nota prot. 620 del 22/03/2017 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. (acquisita con prot. n. 0031563 del 22/03/2017), è stata presentata al Settore Ambiente e Patrimonio la Valutazione di Incidenza riguardante il progetto denominato "Sostituzione della seggiovia quadriposto "Fontari – Campo Imperatore", con una seggiovia ad ammorsamento automatico con veicoli a 6 posti";
- con successiva nota prot. n. 850 del 19/04/2017 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. (acquisita con prot. n. 0042112 del 19/04/2017), è stata presentata una nuova relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale, in sostituzione di quella precedentemente trasmessa;
- con nota prot. n. 2017/0006140 del 06/06/2017 (acquisita con prot. n. 58948 del 06/06/2017) è pervenuto il parere favorevole del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, con una serie di condizioni e prescrizioni;
- precedentemente è stata presentata una Valutazione di Incidenza (nota prot. 1179 del 29/05/2014 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A., acquisita con prot. n. 0050819 del 03/06/2014, Determina Dirigenziale n. 136/2015) relativa ad un progetto simile nella stessa area;

Visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;



Comune dell'Aquila

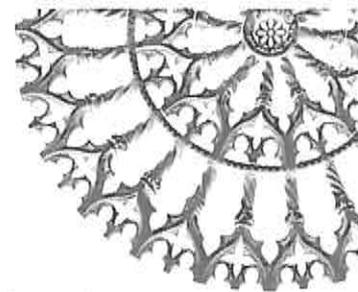
- la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva del Consiglio 79/409/CEE del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 26/2003 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 59/2010 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 46/2012;
- le schede del SIC IT7110202 e della Z.P.S. IT7110128;
- le Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza, di cui all'Allegato C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" della Regione Abruzzo approvato D.G.R. n° 119/2002;
- la pubblicazione della Commissione Europea "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE";
- la pubblicazione della Commissione Europea "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE";
- la pubblicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Le Misure di compensazione nella Direttiva Habitat";

Considerati:

- l'Allegato G del D.P.R. 357/97, così come modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;
- le Linee guida per la relazione della Valutazione d'Incidenza, di cui all'Allegato C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" della Regione Abruzzo approvato D.G.R. n° 119/2002;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art 5 comma 3 del D.P.R. 357/97, così come modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003, *"I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o*



Comune dell'Aquila

congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.”;

Valutata:

- la Relazione istruttoria del 07/06/2017, allegata alla presente determinazione;

Considerate:

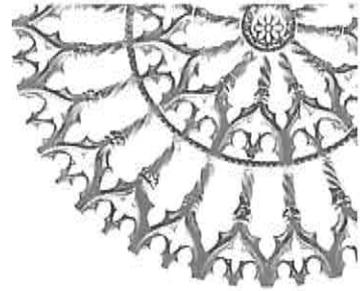
- le misure di mitigazione previste nella Valutazione di Incidenza Ambientale presentata, come dettagliato nella relazione allegata;

Considerato altresì che l'intervento ricade in un bacino sciistico già esistente e nell'ambito del Piano Speciale Territoriale "Scindarella-Montecristo", approvato, in seguito ad esito positivo della Valutazione di Incidenza (giudizio n. 318 del 10/12/2003 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale), con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 135/5 del 18/05/2015 ed adottato dal Consiglio Comunale dell'Aquila con Deliberazione n. 46 del 06/05/2015;

Tenuto conto altresì di altre esperienze analoghe (es. "Progetto della seggiovia quadriposto A.T. Scindarella", autorizzato dal Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 08/02 del 14/03/2002 ed autorizzazione prot. n. 2003-08639 del 07/08/2003, e dalla Regione Abruzzo per quanto concerne la V.I.A. e la Valutazione di incidenza con giudizio n. 237 del 22/07/2003 (favorevole con prescrizioni)).

Dato atto che l'obiettivo del progetto è quello di sostituire il vecchio impianto con uno tecnologicamente più avanzato e che non comporti problemi alla sicurezza ed all'incolumità dei fruitori dell'impianto;

Considerato che l'entità dell'impatto che il progetto potrebbe produrre è legato all'efficacia del ripristino ed alle azioni di mitigazione e compensazione;



Comune dell'Aquila

Tenuto conto inoltre del fatto che l'articolo 6, comma 4 della Direttiva Habitat impone di «tutelare» la coerenza globale della Rete Natura 2000;

Dato atto del fatto che l'Organismo responsabile per la gestione del S.I.C. IT7110202, denominato "Gran Sasso", e della Z.P.S. IT7110128, denominata "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga", è il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, che ha espresso parere positivo per l'intervento, con alcune prescrizioni e condizioni;

Rilevato che:

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 254 del 19/07/2016 è stata approvata la nuova macrostruttura dell'Ente con l'individuazione delle competenze del Settore Ambiente e Patrimonio, assegnate allo scrivente Dirigente con apposito ordine di servizio;

Considerato che sul presente atto il Dirigente esprime parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa favorevole, ai sensi dell'art.147 – bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n.267/2000 e del nuovo Regolamento comunale sui controlli interni;

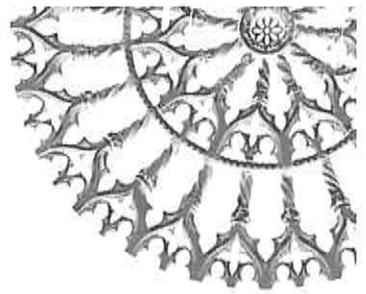
Atteso che:

- i sottoscrittori del presente atto dichiarano di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, come disposto dall'art. 6 comma 2 e art. 7 del Codice di Comportamento e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445;

DETERMINA

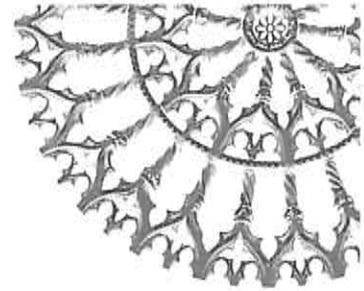
Per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di **esprimere parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento avente ad oggetto "Sostituzione della seggiovia quadriposto "Fontari – Campo Imperatore", con una seggiovia ad ammorsamento automatico con veicoli a 6 posti";
- di **condizionare** l'attuazione dell'intervento in oggetto all'adozione delle seguenti misure di mitigazione:
 1. riutilizzo di tutti i materiali (biologici e non) asportati dal sito, per la sistemazione meccanica, ecologica e paesaggistica del sito;



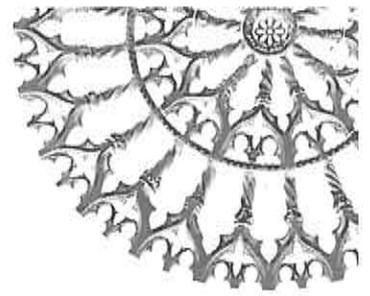
Comune dell'Aquila

2. progettazione complessiva degli scavi e riporti, sulla base delle indicazioni geomorfologiche e geotecniche e tenendo conto dei vincoli geometrici esistenti, al fine di ridurre al minimo i deficit o i surplus nei volumi di sbancamento;
3. sistemazione morfologica del profilo originale, compatibilmente con la stabilità meccanica del versante e delle opere di progetto;
4. regimazione idraulica ed interventi per arginare fenomeni erosivi importanti;
5. interventi migliorativi della percezione paesaggistica, con azioni di sistemazione idraulica e morfologica;
6. ripristino degli habitat eventualmente alterati dall'intervento, con particolare riferimento all'habitat 6230*. L'intervento di ripristino dovrà essere tale da mantenere inalterata la superficie totale dell'habitat, tramite asportazione manuale delle zolle di terreno vegetale superficiale (per uno spessore medio di 25 cm e comunque tale da comprendere l'apparato radicale della vegetazione erbacea presente) e conservazione (in modo da preservarle ed evitare fenomeni di ipossia nel terreno e schiacciamento) in prossimità della zona di lavoro. Sarà necessario (dove possibile e senza alterare ulteriormente l'habitat e le relazioni ecologiche) non solo asportare le zolle di terreno, ma anche procedere ad operazioni di sfalcio al fine di recuperare le sementi esclusivamente autoctone per ricostituire gli habitat, in qualità e proporzioni da determinare previa analisi vegetazionale e senza fenomeni di inquinamento genetico. A tal fine l'uso di concimi organici sarà permesso, in maniera ridotta, e dovrà essere ridotto al minimo l'uso di prodotti chimici, come concimi chimici, collanti, attivatori e coadiuvanti. Si suggerisce di concordare con l'Ente Parco l'area da sottoporre a sfalcio per recuperare le sementi autoctone, e di porre particolare riguardo all'area che sarà interessata dai lavori, che dovrà essere sfalciata prima dell'inizio degli stessi. Il piano di ripristino degli habitat e degli interventi di inerbimento dovrà essere rimesso al Settore Ambiente e Patrimonio. Per la sua redazione e per gli interventi correlati si invita alla collaborazione con il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Lega, con i tecnici del Giardino Alpino e con l'Università degli Studi dell'Aquila;
7. le zolle prelevate per gli interventi di ripristino dovranno essere riposizionate nell'ambito dello stesso cantiere man mano che, con la progressione dei lavori, verranno



Comune dell'Aquila

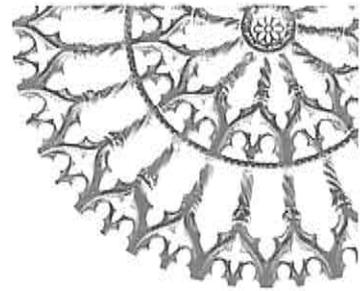
- completate le varie parti dell'impianto, al fine di ridurre l'impatto delle opere di cantiere e favorire l'immediato attecchimento;
8. è in ogni caso vietato l'utilizzo di semine migliorative, che modificherebbero la composizione floristica dell'area, e l'utilizzo di specie vegetali alloctone;
 9. devono essere attuati degli interventi al fine di minimizzare il degrado delle piste da sci esistenti (es. interventi antiersivi, interventi di inerbimento con specie autoctone alla stregua di quanto previsto dalle misure di mitigazione);
 10. devono essere utilizzati, per l'esecuzione dei lavori, esclusivamente mezzi gommati e silenziati, da far transitare sulle piste esistenti, qualora possibile, e dovrà essere minimizzata la realizzazione di nuove piste per l'accesso al cantiere, così come l'area di lavoro;
 11. in sostituzione dei mezzi cingolati, qualora non sia in alcun modo possibile il solo utilizzo di mezzi gommati, va preferito l'uso di mezzi speciali, es. il "ragno" o altri tipi di macchine che, nel loro sistema di avanzamento, non creino tracce lineari nel cotico erboso;
 12. il transito dei mezzi deve essere minimizzato e, in ogni caso, potranno transitare fuori dalle aree di cantiere per le sole piste di accesso al cantiere;
 13. utilizzo per i lavori della minima superficie di suolo, prediligendo suoli già disturbati;
 14. individuazione e posizionamento dei materiali di cantiere in aree definite;
 15. gestione accorta dei processi di smaltimento dei rifiuti solidi ed adozione di misure di precauzione al fine di evitare sversamenti accidentali, sia in fase di cantiere che di esercizio;
 16. realizzazione della viabilità in modo da evitare la linea di massima pendenza;
 17. risanamento dell'area di cantiere,
 18. i lavori di movimento terra e rimaneggiamento del terreno devono essere contenuti ed il terreno rimosso deve essere interamente riutilizzato per i riporti e sistemazioni all'interno del cantiere stesso, rispettando la normativa vigente; in caso contrario, dovrà essere redatto uno specifico piano di riutilizzo. Inoltre, il materiale asportato durante gli scavi di sbancamento deve essere depositato, in attesa di riutilizzo, il più vicino possibile



Comune dell'Aquila

alla zona di scavo, per minimizzare lo spostamento dei mezzi, e sulle porzioni di suolo più degradato;

19. non devono essere effettuati danni all'idrografia superficiale;
20. i lavori vanno realizzati fuori del periodo di riproduzione della fauna e sarà necessario minimizzare le fasi di spietramento, che, se necessarie, dovranno comunque essere realizzate nel periodo che va da novembre ad aprile, per evitare azioni di disturbo nei periodi riproduttivi più delicati di rettili;
21. devono essere utilizzate forme di illuminazione che contengano l'inquinamento luminoso, in modo da non arrecare disturbo a chiropteri e rapaci notturni, e sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio non devono essere prodotti suoni o rumori che possono disturbare la fauna;
22. in fase di cantiere devono essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
23. per quanto riguarda l'individuazione delle modalità di segnalazione degli impianti, al fine di evitare che siano di ostacolo all'avifauna, si raccomanda l'uso di tecniche opportune;
24. per mitigare l'impatto visivo si possono applicare le prescrizioni date dall'Ente Parco per il vecchio impianto della Scindarella, ovvero la verniciatura dello stesso di verde, o comunque le prescrizioni date nel parere del 06/06/2017;
25. va mantenuto entro livelli bassi il calpestio dei frequentatori, ad esempio attraverso la creazione di percorsi obbligati e segnalati, nell'area di proprietà o gestione del C.T.G.S. S.p.A.;
26. dovrà essere redatta apposita relazione di monitoraggio, sia sulle eventuali interferenze sulle specie animali e vegetali, sia sul ripristino degli habitat, da rimettere al Settore Ambiente e Patrimonio, annualmente a partire dall'anno successivo all'inizio dei lavori e fino al ripristino degli habitat;
27. si dispone che sia effettuato un censimento di tutti i detrattori ambientali presenti nell'area, così come disposto dal Parco nel suo parere prot. n. 2017/0006140 del 06/06/2017, e si provveda all'immediata rimozione degli stessi dall'area, in modo da effettuare un'opera di risanamento non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello estetico. Tale censimento dovrà essere inviato al Settore Ambiente e Patrimonio,



Comune dell'Aquila

insieme ad un report periodico sulle attività di risanamento dell'area, che dovranno essere concluse entro l'anno successivo all'inizio dei lavori;

28. inoltre, si ritiene necessario, da parte del C.T.G.S. S.p.A. e dell'Amministrazione Comunale dell'Aquila, per quanto di competenza, provvedere a prescrivere le seguenti misure:

1. Divieto di escursionismo fuori sentiero,
 2. Divieto di parcheggio fuori delle aree appositamente attrezzate,
 3. Divieto di transito e di parcheggio per tutti i veicoli a motore sulle strade secondarie e sui prati.
- **di pubblicare**, a cura degli Uffici comunali preposti, per quindici (15) giorni consecutivi il presente atto all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune dell'Aquila;
 - **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;
 - **di trasmettere** la presente determinazione al Gruppo Carabinieri Forestali L'Aquila ed Comando di Polizia Municipale per i controlli di competenza sull'attuazione degli interventi ed il rispetto dei divieti previsti, nonché al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Il Responsabile del Procedimento

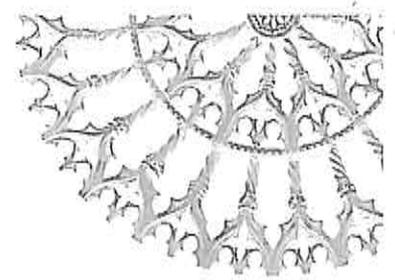
Dina Del Tosto
(Firma Elettronicamente)

IL DIRIGENTE
(Firma Digitalmente)



Comune dell'Aquila

Settore Ambiente e Patrimonio



Al Dirigente del Settore Ambiente e Patrimonio

Autorità Competente

SEDE

Oggetto: Relazione istruttoria. Valutazione di Incidenza Ambientale.

Sostituzione della seggiovia quadriposto "Fontari – Campo Imperatore", con una seggiovia ad ammorsamento automatico con veicoli a 6 posti".

Richiedente: Centro Turistico Gran Sasso S.p.A.

Autorità Competente: Settore Ambiente e Patrimonio (Comune dell'Aquila)

Tipo di procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Breve riassunto della Valutazione di Incidenza Ambientale

Con nota prot. 620 del 22/03/2017 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. (acquisita con prot. n. 0031563 del 22/03/2017), è stata presentata al Settore Ambiente e Patrimonio la Valutazione di Incidenza riguardante il progetto denominato "Sostituzione della seggiovia quadriposto "Fontari – Campo Imperatore", con una seggiovia ad ammorsamento automatico con veicoli a 6 posti".

Con successiva nota prot. n. 850 del 19/04/2017 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. (acquisita con prot. n. 0042112 del 19/04/2017), è stata presentata una nuova relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale, in sostituzione di quella precedentemente trasmessa.

L'area di intervento, individuata per la realizzazione del progetto, è localizzata all'interno della ZPS IT7110128 denominata "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga" e del SIC IT7110202 denominato "Gran Sasso", e per questo motivo si è resa necessaria una Valutazione di Incidenza Ambientale.

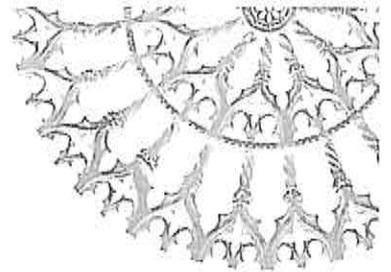
Si rileva, inoltre, che il sito previsto per l'intervento, posto nella porzione occidentale di Campo Imperatore a sud-est del Monte Portella, è all'interno dell'IBA204 (Important Bird Area) denominata "Gran Sasso e Monti della Laga" e del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga; in un raggio di meno di 20 km si trovano i SIC IT7110086 denominato "Doline di Ocre", IT7120022 denominato "Fiume Mavone" e IT7120201 denominato "Monti della Laga e Lago di Campotosto".

Settore Ambiente e Patrimonio
Ufficio Tutela e Gestione delle Risorse Naturali
Via Aldo Moro n. 30 - 67100 L'Aquila

Telefono: 0862/347057 - Fax: 0862/200713 - E-mail: ambiente@comune.laquila.gov.it - PEC: ambiente@comune.laquila.postecert.it
www.comune.laquila.it



Comune dell'Aquila



Il progetto prevede la sostituzione della seggiovia esistente (quadriposto ad ammortamento automatico, con una lunghezza inclinata dell'impianto di 918,06 m, dislivello della fune tra le stazioni di 179,45 m, numero totale di sostegni di linea pari a 12, con 2 sostegni di ritenuta) con una seggiovia ad ammortamento automatico con seggiole esaposto aperte. Detta tipologia di impianto prevede la realizzazione di un locale da adibire a rimessa (magazzino) per i veicoli durante le ore di fuori esercizio, mentre le stazioni di monte e di valle verranno collocate nella stessa posizione di quelle attualmente esistenti.

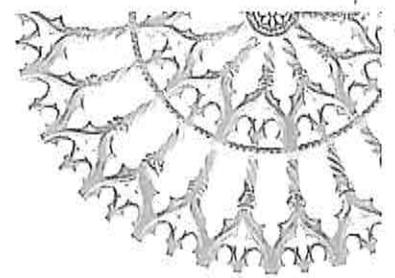
Il tracciato del nuovo impianto ricalcherà esattamente quello esistente ed avrà un andamento regolare, con 10 sostegni, di cui 7 lavoranti in appoggio, 3 di ritenuta e nessuno del tipo a doppio effetto.

Con nota prot. n. 2017/0006140 del 06/06/2017 (acquisita con prot. n. 58948 del 06/06/2017) è pervenuto il parere favorevole del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, con una serie di condizioni e prescrizioni.

Precedentemente è stata presentata una Valutazione di Incidenza (nota prot. 1179 del 29/05/2014 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A., acquisita con prot. n. 0050819 del 03/06/2014, Determina Dirigenziale n. 136/2015) relativa ad un progetto simile nella stessa area, la cui documentazione, comprensiva delle varie integrazioni, è agli atti di questo Settore e di cui si tiene conto nella presente relazione.

Dall'esame della documentazione presentata si evince quanto segue.

1. L'intervento riguarda un progetto di sostituzione della Seggiovia "Le Fontari" in località Campo Imperatore, con un nuovo impianto il cui tracciato ricalcherà quello già esistente.
2. Dall'Analisi della vegetazione è emersa la presenza nell'area dei seguenti Habitat Natura 2000:
 - a. 6230* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".
 - b. 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole con fioritura di orchidee)".
 - c. 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", in stato di conservazione favorevole;

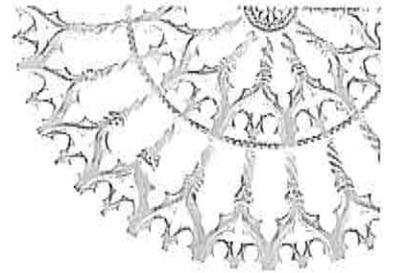


Comune dell'Aquila

- d. 4060 "Lande alpine e boreali" in stato di conservazione favorevole;
 - e. 8120 "Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)" in stato di conservazione favorevole.
3. Dall'Analisi faunistica, effettuata dai tecnici del C.T.G.S. S.p.A. per gruppi significativi del popolamento faunistico potenzialmente presente nell'area (come indicatori dello stato di qualità ambientale e per il ruolo ecologico svolto all'interno degli ecosistemi), emerge la presenza potenziale di alcune specie particolarmente interessanti:
- a. tra i Rettili l'Aspide (*Vipera aspis*), poco comune, e la Vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii ursinii*), rara e presente nella Convenzione di Washington del 1973 e negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat;
 - b. tra i Mammiferi il Lupo appenninico (*Canis lupus*), presente nella Convenzione di Berna del 1979, nella Convenzione di Washington del 1973 e negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat, ma la cui presenza nell'area di interesse è solo potenziale, soprattutto alla luce della sua vagilità;
 - c. tra i Chiroterri (tutelati dalla L.R. n. 50/1993) *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savii* e *Barbastella barbastellus*, tutti abbastanza diffusi;
 - d. tra gli Uccelli l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), la cui presenza sul Gran Sasso è da ritenersi esigua, ed il Fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*), di cui è presente, nei pressi di Campo Imperatore, una popolazione stabile, che costituisce una delle colonie più concentrate e numerose del Gran Sasso, monitorata dalla Stazione Ornitologica d'Alta Quota di Campo Imperatore.
4. L'Analisi degli Impatti è stata effettuata riprendendo la divisione del progetto (in fase di cantierizzazione) in tre zone principali, per ognuna delle quali è stata redatta una matrice di impatto e sono stati individuati tre principali ambiti di indagine (ambiente atmosferico, fisico e biologico):
- a. Zona 1 (stazione di valle): in fase di costruzione, le attività che generano maggiori impatti sono legate alla demolizione della stazione esistente ed alla realizzazione della nuova stazione, nonché alle operazioni di movimento terre ed al transito dei mezzi pesanti, con emissione di rumore, polveri, gas di scarico ed impatti sulla componente suolo, con asportazione della vegetazione e



Comune dell'Aquila



compattazione del suolo stesso. Gli impatti sulla fauna sono legati soprattutto al rumore ed alle vibrazioni, particolarmente nel caso di lavori effettuati nel periodo riproduttivo. Per quanto riguarda, invece, l'incidenza sulla componente vegetale, essa può essere sintetizzata in:

- i. eliminazione del cotico erboso e della vegetazione, con danneggiamento e/o perdita diretta di habitat e di specie floristiche, nonché riduzione delle *Praterie di altitudine mediterraneo-montane*,
- ii. calpestio dei mezzi meccanici,
- iii. interferenze dovute ai lavori di costruzione,
- iv. interruzione della continuità ambientale.

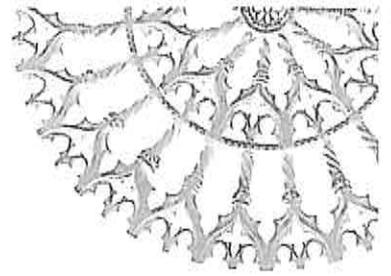
Le aree dove è previsto l'inserimento delle stazioni (di arrivo e di partenza) coincidono con le stazioni già esistenti, per cui l'impatto può essere considerato praticamente nullo se seguito da efficaci azioni di ripristino dell'area di cantiere.

L'Habitat maggiormente interessato è il 6230* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".

- b. Zona 2 (linea dalla stazione di valle fino alla stazione di monte): in fase di costruzione, le attività che generano maggiori impatti sono legate alle operazioni di sbancamento, movimento terre ed al transito dei mezzi pesanti, con emissione di rumore, polveri, gas di scarico ed impatti sulla componente suolo, con asportazione della vegetazione e suolo e compattazione del suolo stesso. Altri fattori di impatto possono essere costituiti dalla realizzazione di piste di accesso al cantiere, dalla cattiva gestione del materiale asportato, con depositi incontrollati ed abbandono di materiale e da possibili influenze sull'idrografia superficiale, lì dove non vengono ripristinate le condizioni pedologiche e vegetazionali esistenti o dove non sono previste idonee azioni di mitigazione. Gli impatti sulla fauna sono legati soprattutto al rumore ed alle vibrazioni, particolarmente nel caso di lavori effettuati nel periodo riproduttivo. Per quanto riguarda, invece, l'incidenza sulla componente vegetale, essa è riconducibile al danneggiamento e/o alla perdita diretta di habitat e di specie floristiche con:



Comune dell'Aquila



- i. eliminazione del cotico erboso e della vegetazione,
- ii. calpestio dei mezzi meccanici,
- iii. interferenze dovute ai lavori di costruzione,
- iv. interruzione della continuità ambientale.

A differenza della ZONA 1, qui l'intervento avrà uno sviluppo di tipo lineare perché sono previsti scavi per cavi e plinti per i sostegni dell'impianto.

L'Habitat maggiormente interessato è il 6230* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".

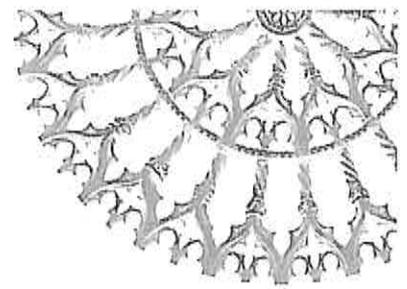
- c. Zona 3 (stazione di monte): in fase di costruzione, le attività che generano maggiori impatti sono legate alla demolizione della stazione esistente ed alla realizzazione della nuova stazione, nonché alle operazioni di sbancamento, movimento terre ed al transito dei mezzi pesanti, con emissione di rumore, polveri, gas di scarico ed impatti sulla componente suolo, con asportazione della vegetazione e suolo e compattazione del suolo stesso. Altri fattori di impatto possono essere costituiti dalla realizzazione di piste di accesso al cantiere, dalla cattiva gestione del materiale asportato, con depositi incontrollati ed abbandono di materiale e da possibili influenze sull'idrografia superficiale. Per quanto riguarda, invece, l'incidenza sulla componente vegetale, essa può essere sintetizzata in:

- i. eliminazione del cotico erboso e della vegetazione, con danneggiamento e/o perdita diretta di habitat e di specie floristiche, nonché riduzione delle *Praterie di altitudine mediterraneo-montane*,
- ii. calpestio dei mezzi meccanici,
- iii. interferenze dovute ai lavori di costruzione,
- iv. interruzione della continuità ambientale.

Le aree dove è previsto l'inserimento delle stazioni (di arrivo e di partenza) coincidono con le stazioni già esistenti, per cui l'impatto può essere considerato praticamente nullo se seguito da efficaci azioni di ripristino dell'area di cantiere.



Comune dell'Aquila

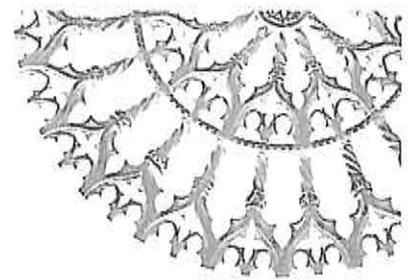


L'Habitat maggiormente interessato è il 6230* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".

5. Trattandosi di mera sostituzione di un impianto già esistente si può evincere che gli impatti in fase di esercizio sono ridotti o al massimo gli stessi di quelli dovuti all'esercizio dell'impianto attualmente presente.
6. Dall'analisi delle matrici, le azioni più impattanti risultano essere quelle di scavo e movimentazione del terreno, di realizzazione delle piste per movimentazione mezzi, nonché di demolizione delle stazioni esistenti.
7. Misure di Mitigazione: sono previsti i seguenti interventi, al fine di rendere efficiente il piano di ripristino e recupero:
 - a. Utilizzo di mezzi gommati in sostituzione di mezzi cingolati;
 - b. Utilizzo di mezzi pesanti silenziati;
 - c. Riduzione al minimo indispensabile della rimozione di massi e pietre che fungono da rifugio per invertebrati;
 - d. Individuazione della viabilità dei mezzi in modo da evitare la linea di massima pendenza;
 - e. Attenta e rigorosa gestione dei processi di smaltimento dei rifiuti solidi e utilizzo di precauzioni volte ad evitare sversamenti sul suolo;
 - f. Generale risanamento dell'area di cantiere;
 - g. Occupazione della minima superficie di suolo, con la tendenza ad occupare suoli già disturbati;
 - h. Individuazione del periodo dei lavori in modo da non coincidere con quello di massima riproduzione della fauna;
 - i. Ricostruzione corretta della superficie degli habitat interessati;
 - j. Creazione di rifugi per la fauna minore tramite massi e disposizione di 20 cassette per la fauna minore, realizzate in legno e fissate nelle parti di muro rivestite in pietra, presso la stazione di monte e lungo la parte alta del tracciato;
 - k. Uso limitato alle effettive necessità dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera;



Comune dell'Aquila



- i. Ripristino di eventuali fossi ed avvallamenti (in particolare il Fosso dello Schioppatore) provocati dal transito in fase di cantiere dei mezzi pesanti ed obbligo di utilizzare le dovute cautele nel caso di impiego di lubrificanti o altre sostanze liquide potenzialmente inquinanti;

Dall'esame della documentazione agli atti del Settore, emerge che:

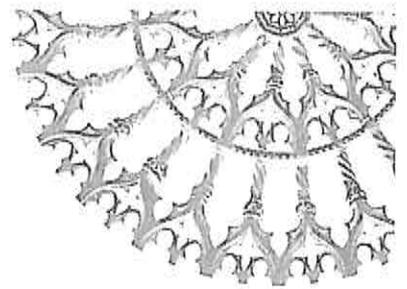
- a. *“Non è prevista la realizzazione di nuove piste da sci né, tantomeno, lo smantellamento di quelle vecchie. Il nuovo impianto che sostituisce quello vecchio sarà a servizio delle stesse piste da sci attualmente utilizzate”.*
- b. *“Il carico antropico potenziale del bacino sciistico di Campo Imperatore non subisce alcuna variazione con l'attuazione del presente progetto, in quanto le modalità di accesso che determinano il potenziale afflusso nell'area rimangono le stesse, ovvero, attraverso la funivia o la strada statale 17 bis dir C”.*
- c. *“Il carico antropico per il cantiere dei lavori di costruzione dell'impianto (comprensivi della rimozione di quello esistente) può essere riassunto in 1440 presenze complessive, distribuite su 8 unità/giorno, mediamente nei 180 giorni assegnati per il completamento dei lavori”.*
- d. Lo sviluppo dell'opera è lineare, soprattutto analizzando la scala di intervento.
- e. Nell'area di intervento sono evidenti segni di sovrappascolo.
- f. Una gestione del flusso turistico mediante una razionalizzazione della viabilità, degli accessi, degli imbarchi, degli sbarchi (attraverso l'uso delle seggiovie durante il periodo estivo), risulta essere coerente con gli obiettivi del Progetto LIFE Praterie del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga.
- g. L'obiettivo del progetto è quello di sostituire il vecchio impianto con uno tecnologicamente più avanzato, anche per ragioni legate alla sicurezza ed all'incolumità dei fruitori dell'impianto.

Inoltre, va sottolineato che, sebbene l'Habitat maggiormente interessato è il 6230*:

- la superficie complessiva del SIC IT7110202 – Gran Sasso è pari a 33.995,00 ha,
- la superficie complessiva dell'area di studio del “Progetto di Cartografia della vegetazione del territorio del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga” (che interessa la porzione più occidentale di Campo Imperatore) è pari a 1.513,83 ha (il 4,45% dell'intero SIC),



Comune dell'Aquila

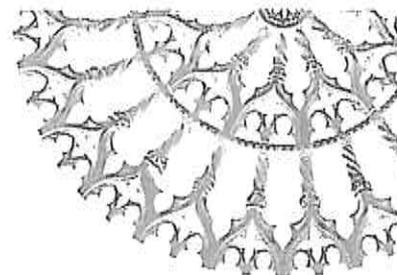


- la superficie di Habitat 6230* all'interno dell'area di studio è pari a 321,51 ha, pertanto, la superficie di habitat presumibilmente interessata è estremamente esigua, con riferimento alla sola area di studio considerata e non dell'intero SIC.

Considerazioni sull'istruttoria

Dall'esame di tutta la documentazione agli atti del Settore, emerge l'interessamento da parte dell'opera dell'habitat prioritario 6230*. Pur non essendo nota l'estensione dell'Habitat 6230* all'interno del SIC in questione, ma considerando ipoteticamente rispettate le proporzioni dell'area di studio del "Progetto di Cartografia della vegetazione del territorio del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga", si può supporre una superficie di tale habitat, all'interno del SIC, pari a circa 7219,92 ha, di cui l'area interessata dal progetto rappresenterebbe comunque meno dello 0,001%.

All'art. 6 comma 3 della Direttiva Habitat (92/43/CEE) si prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*; nella pubblicazione della Commissione Europea "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE" (paragrafo 4.4.1) viene precisato che *"l'interpretazione di ciò che è «significativo» deve seguire un approccio omogeneo per garantire un funzionamento coerente della rete Natura 2000. Pur essendo necessaria l'obiettività nell'interpretare la portata della parola «significativo», questa obiettività non può essere però separata dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il piano o progetto. (...) In questa situazione, ciò che può essere significativo con riferimento ad un sito, chiaramente può non esserlo con riferimento ad un altro (...). Ad esempio, una perdita di 100 metri quadri di habitat può essere significativa con riferimento ad un piccolo sito di orchidee rare, mentre una perdita analoga in una steppa molto estesa può essere irrilevante"*. Nella pubblicazione della Commissione Europea "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE", al paragrafo 3.1.5. (Valutazione della significatività) viene riportato quanto segue: *"Il modo più comune per determinare la*



Comune dell'Aquila

significatività consiste nell'applicare gli indicatori chiave. Nel riquadro 4 sono riportati esempi di indicatori con una breve spiegazione sulle modalità d'uso. (...) Alcuni indicatori, come la percentuale di perdita di habitat, possono essere più significativi per i siti in cui gli habitat sono una priorità rispetto ad altri, proprio in ragione del loro status" (Figura 1).

Riquadro 4: Esempi di indicatori per valutare la significatività dell'incidenza sul sito

Tipo di incidenza	Indicatore
Perdita di aree di habitat	percentuale di perdita
Frammentazione	a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale
Perturbazione	a termine o permanente, distanza dal sito
Densità della popolazione	calendario per la sostituzione
Risorse idriche	variazione relativa
Qualità dell'acqua	variazione relativa nei composti chimici principali e negli altri elementi

Figura 1. Esempi di indicatori per valutare la significatività dell'incidenza sul sito (dal documento "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE").

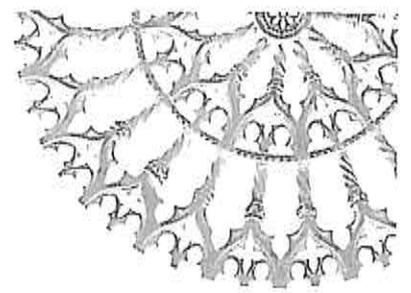
Nella pubblicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Le Misure di compensazione nella Direttiva Habitat", al paragrafo "Come valutare la significatività delle incidenze sugli habitat?" viene precisato che "Per un corretto calcolo delle percentuali di area interferita, occorre rappresentare il rapporto tra le superfici degli habitat coinvolti dall'intervento e quelle totali degli habitat presenti nel sito nonché, per ogni habitat specifico interessato, sia di interesse comunitario che di specie, il rapporto tra la superficie interferita e la superficie ante operam. Nelle guide metodologiche della Commissione europea viene dedotto che un valore inferiore all'1% potrebbe essere considerato come soglia di non significatività dell'incidenza."

Nel caso specifico, quindi, a livello del solo SIC considerato, la percentuale di habitat 6230* interessata dall'opera è notevolmente inferiore all'1%; considerando inoltre che, secondo il Technical Report 2008 14/24 "Management of Natura 2000 habitats * Species-rich Nardus grasslands 6230" la superficie dell'habitat 6230* in Italia è pari a 44.959 ha ed in Europa è pari a 191.782 ha, le percentuali diventano irrisorie.

Inoltre, sebbene nel Rapporto n. 194/2014 dell'ISPRA lo stato di conservazione dell'habitat 6230* è definito, a livello nazionale, come "cattivo", "in peggioramento", nella "Carta della vegetazione e



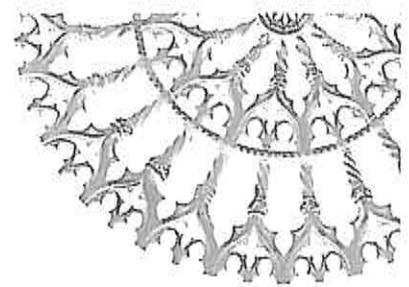
Comune dell'Aquila



degli habitat di interesse comunitario del comprensorio di Campo Imperatore-Monte Scindarella-Fossa di Paganica-Monte Cristo (Gran Sasso d'Italia)" del Progetto di Cartografia della Vegetazione del Territorio del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti Della Laga (coordinatore Prof. Edoardo Biondi) lo stato di conservazione nell'area di indagine è "buono". Inoltre viene precisato che:

1. *"Tali praterie sono le più utilizzate dal bestiame pascolante nel piano bioclimatico orotemperato per cui si deve opportunamente valutare eventuali sopraccarichi. E' anche importante evitare il transito di automezzi sui pascoli e ridurre i tracciati di servizio. Gli stazzi vanno inoltre sapientemente gestiti e dislocati, non permettendo la permanenza di questi per lunghi periodi nello stesso luogo."*,
2. *"Uso e gestione attuale: le praterie di questo habitat sono sottoposte prevalentemente al pascolo di ovini."*,
3. *"Tendenze dinamiche in atto: non sono state rilevate tendenze dinamiche in atto in quanto la maggior parte dell'habitat si sviluppa nel piano orotemperato dove tale tipologia di vegetazione può ritenersi subprimaria, mentre i pochi lembi di prateria dell'habitat presenti nel piano supratemperato sono mantenuti nell'attuale condizione dall'utilizzazione del bestiame."*,
4. *"Problemi della gestione in atto: si ritiene che la gestione sia ottimale per il mantenimento dell'habitat 6230**"*,
5. *"Vulnerabilità: la vulnerabilità dell'habitat è legata ad un eventuale cambio di gestione qualora le condizioni socio-economiche non potessero permettere il livello attuale di pastorizia diffuso nella zona. Si considera negativamente anche l'ipotesi di realizzazioni infrastrutturali che provocherebbero variazioni geomorfologiche del substrato con innesco di fenomeni erosivi."*
6. *"Criteri di management ottimale: corrispondono alle attuali condizioni di gestione"*.

A ciò si aggiunge quanto riportato nel Technical Report 2008 14/24 "Management of Natura 2000 habitats * Species-rich Nardus grasslands 6230": *"Species-rich Nardus grasslands are some of the most widespread habitats in the EU, occurring in 24 Member States and 6 different bioregions"*, ovvero "le praterie a Nardus ricche in specie sono alcuni degli habitat più ampiamente distribuiti in Unione Europea, presenti in 24 Stati Membri e 6 differenti bioregioni".



Comune dell'Aquila

Va sottolineato anche che l'opera in progetto è una sostituzione di un impianto già esistente, per la quale il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha dato parere positivo, con alcune condizioni e prescrizioni.

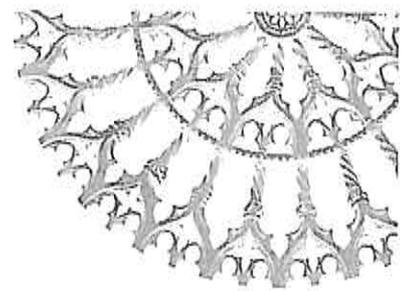
L'efficacia delle azioni di ripristino, inoltre, sarà una condizione fondamentale affinché gli impatti, soprattutto in fase di cantiere, siano ridotti al minimo.

Tra le misure di mitigazione, va prevista, precedentemente ad ogni operazione di scavo con mezzo meccanico, l'asportazione manuale delle zolle di terreno vegetale superficiale (per uno spessore medio di 25 cm e comunque tale da comprendere l'apparato radicale della vegetazione erbacea presente) che andranno accatastate debitamente (ovvero senza provocare fenomeni di ipossia nel terreno e senza essere eccessivamente pressate) in prossimità della zona di lavoro; nel caso di prolungati periodi di siccità (di durata superiore ai 20 giorni) esse andranno innaffiate con 2 litri di acqua ogni metro quadrato in attesa di essere poste sul suolo al termine dei lavori di movimentazione meccanica e spianatura.

Durante la fase di cantiere, risulta utile accantonare il terreno vegetale ed effettuare un rimodellamento morfologico degli scavi, in modo da consentire anche successivi interventi di piantumazione. Inoltre il terreno vegetale accantonato contiene semi ed organi profondi delle specie vegetali autoctone, garantendo così il mantenimento della complessità biologica del terreno stesso nonché un recupero veloce dello stato di naturalità iniziale. Allo stesso tempo, c'è da tenere nella opportuna considerazione tutta la serie di elementi specifici del sito, quali la quota, l'esposizione, la disponibilità di acqua, il tipo di substrato sul quale si andrà ad operare, elementi questi che nel loro complesso possono limitare in modo significativo la scelta del materiale vegetale stesso. L'Appaltatore dovrà provvedere a delimitare le zone da ripristinare in modo da evitare il passaggio di persone e macchine al fine di non ostacolare la buona riuscita dell'intervento.

In particolare si dovrà seguire il modello operativo seguente:

- utilizzazione di specie delle serie di vegetazione locali (specie autoctone ed ecotipi locali),
- loro collocazione sulla base delle coperture dedotte dai rilievi fitosociologici,
- pattern di impianto simile a quello naturale,
- proposizione di stadi pionieri della serie per favorirne una evoluzione indipendente e, nello stesso tempo, prevedibile".



Comune dell'Aquila

Sarà necessario (dove possibile e senza alterare ulteriormente l'habitat e le relazioni ecologiche) non solo asportare le zolle di terreno, ma anche procedere ad operazioni di sfalcio al fine di recuperare le sementi esclusivamente autoctone per ricostituire gli habitat, in qualità e proporzioni da determinare previa analisi vegetazionale e senza fenomeni di inquinamento genetico. Si suggerisce di concordare con l'Ente Parco l'area da sottoporre ad eventuale sfalcio per recuperare le sementi autoctone, e di porre particolare riguardo all'area che sarà interessata dai lavori, che dovrà essere sfalciata prima dell'inizio degli stessi.

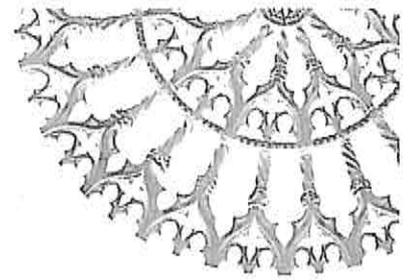
Al fine di garantire il successo delle operazioni ed un buono stato conservativo è necessario:

- monitorare le aree con condizioni stagionali suscettibili di fenomeni erosivi e/o i processi di erosione eventualmente presenti;
- ove si verificano condizioni di compatibilità e convenienza per l'esercizio del pascolo perseguire attività di gestione dinamica di basso impatto, attraverso il prelievo delle produzioni erbacee con l'esercizio del pascolo con carichi equilibrati ed in forme estensive.

Nel parere del Parco prot. n. 2017/0006140 del 06/06/2017, si dispone che *"vengano rimossi gli eventuali rifiuti preesistenti ed i detrattori ambientali presenti nell'area di competenza del richiedente"*, infatti, l'area in questione ha subito un notevole degrado dovuto all'incuria, allo scarso senso civico, all'insufficienza dei controlli ed anche alla mancanza di sistemi efficaci di smaltimento e gestione dei rifiuti; inoltre, numerosi e di varia natura sono i detrattori ambientali attualmente presenti nell'area (manufatti, sbancamenti, rifiuti, fuoriuscita di acque reflue, ecc.).

Pertanto, si dispone che sia effettuato un censimento di tutti i detrattori ambientali presenti nell'area, e si provveda, così come disposto dal Parco, all'immediata rimozione degli stessi dall'area, in modo da effettuare un'opera di risanamento della stessa, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche estetico.

Inoltre, dal momento che l'aumento del flusso dei turisti potrebbe rappresentare un problema, sebbene *"Il carico antropico potenziale del bacino sciistico di Campo Imperatore non subisce alcuna variazione con l'attuazione del presente progetto, in quanto le modalità di accesso che determinano il potenziale afflusso nell'area rimangono le stesse, ovvero, attraverso la funivia o la strada statale 17 bis dir C"*, una gestione del flusso turistico mediante una razionalizzazione della viabilità, degli accessi, degli imbarchi, degli sbarchi, dell'accesso ai sentieri, ecc., risulta essere opportuna e coerente con gli obiettivi del Progetto LIFE Praterie del Parco Nazionale Gran Sasso –



Comune dell'Aquila

Monti della Laga, in particolare con l'Azione C4 "Controllo dei flussi turistici". Quindi si ritiene necessario, da parte del C.T.G.S. S.p.A. e dell'Amministrazione Comunale dell'Aquila, per quanto di competenza, provvedere a prescrivere le seguenti misure:

1. Divieto di escursionismo fuori sentiero,
2. Divieto di parcheggio fuori delle aree appositamente attrezzate,
3. Divieto di transito e di parcheggio con tutti i veicoli a motore sulle strade secondarie e sui prati.

Tali divieti dovranno esser fatti rispettare con un aumento dei controlli, anche in relazione ai possibili abbandoni di rifiuti da parte dei turisti; essi contribuiranno a ridurre da un lato l'erosione delle aree interessate dall'escursionismo (comprese quelle del Progetto LTER), dall'altro i danni alla vegetazione.

Tutto ciò premesso

Valutata la documentazione pervenuta e quella agli atti del Settore,

Considerate le misure di mitigazione previste nella Valutazione di Incidenza Ambientale presentata.

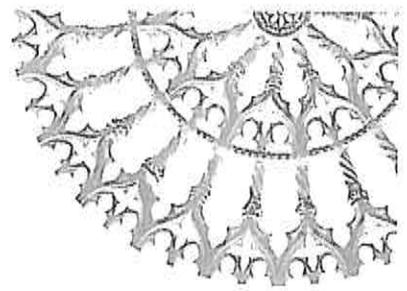
Considerato che l'intervento ricade in un bacino sciistico già esistente e nell'ambito del Piano Speciale Territoriale "Scindarella-Montecristo", approvato, in seguito ad esito positivo della Valutazione di Incidenza (giudizio n. 318 del 10/12/2003 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale), con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 135/5 del 18/05/2015 ed adottato dal Consiglio Comunale dell'Aquila con Deliberazione n. 46 del 06/05/2015.

Tenuto conto che *"il carico antropico potenziale del bacino sciistico di Campo Imperatore non subisce alcuna variazione con l'attuazione del presente progetto, in quanto le modalità di accesso che determinano il potenziale afflusso nell'area rimangono le stesse"*.

Tenuto conto altresì di altre esperienze analoghe (es. "Progetto della seggiovia quadriposto A.T. Scindarella", autorizzato dal Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 08/02 del 14/03/2002 ed autorizzazione prot. n. 2003-08639 del 07/08/2003,



Comune dell'Aquila



e dalla Regione Abruzzo per quanto concerne la V.I.A. e la Valutazione di incidenza con giudizio n. 237 del 22/07/2003 (favorevole con prescrizioni)).

Dato atto che l'obiettivo del progetto è quello di sostituire il vecchio impianto con uno tecnologicamente più avanzato e che non comporti problemi alla sicurezza ed all'incolumità dei fruitori dell'impianto.

Considerato che l'entità dell'impatto che il progetto potrebbe produrre è legato all'efficacia del ripristino ed alle azioni di mitigazione.

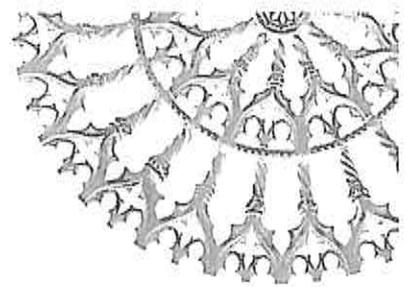
Tenuto conto inoltre del fatto che l'articolo 6, comma 4 della Direttiva Habitat impone di «*tutelare*» la coerenza globale della Rete Natura 2000.

Dato atto del fatto che l'Organismo responsabile per la gestione del S.I.C. IT7110202, denominato "Gran Sasso", e della Z.P.S. IT7110128, denominata "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga", è il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, che ha espresso parere positivo per l'intervento, con alcune prescrizioni e condizioni;

per le motivazioni esposte, che qui si intendono integralmente riportate,

visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il D.P.R. 357/97 e s.m.i. ed in particolare l'Allegato G;
- la Legge Regionale n. 26/2003 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 59/2010 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 46/2012;
- le schede del SIC IT7110202 e della Z.P.S. IT7110128;

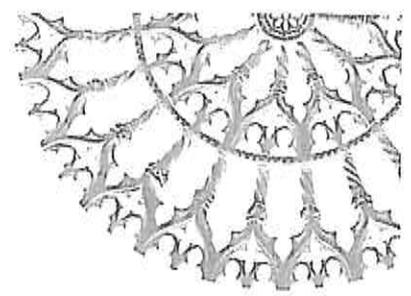


Comune dell'Aquila

- le Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza, di cui all'Allegato C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" della Regione Abruzzo approvato D.G.R. n° 119/2002;
- la pubblicazione della Commissione Europea "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE";
- la pubblicazione della Commissione Europea "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE";
- la pubblicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Le Misure di compensazione nella Direttiva Habitat";

si ritiene che l'intervento previsto dal progetto non interferisce con la coerenza globale della Rete Natura 2000 con l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

1. riutilizzo di tutti i materiali (biologici e non) asportati dal sito, per la sistemazione meccanica, ecologica e paesaggistica del sito;
2. progettazione complessiva degli scavi e riporti, sulla base delle indicazioni geomorfologiche e geotecniche e tenendo conto dei vincoli geometrici esistenti, al fine di ridurre al minimo i deficit o i surplus nei volumi di sbancamento;
3. sistemazione morfologica del profilo originale, compatibilmente con la stabilità meccanica del versante e delle opere di progetto;
4. regimazione idraulica ed interventi per arginare fenomeni erosivi importanti;
5. interventi migliorativi della percezione paesaggistica, con azioni di sistemazione idraulica e morfologica;
6. ripristino degli habitat eventualmente alterati dall'intervento, con particolare riferimento all'habitat 6230*. L'intervento di ripristino dovrà essere tale da mantenere inalterata la superficie totale dell'habitat, tramite asportazione manuale delle zolle di terreno vegetale superficiale (per uno spessore medio di 25 cm e comunque tale da comprendere l'apparato radicale della vegetazione erbacea presente) e conservazione (in modo da preservarle ed evitare fenomeni di ipossia nel terreno e schiacciamento) in prossimità della zona di lavoro. Sarà necessario (dove possibile e senza alterare ulteriormente l'habitat e le relazioni ecologiche) non solo asportare le zolle di terreno,



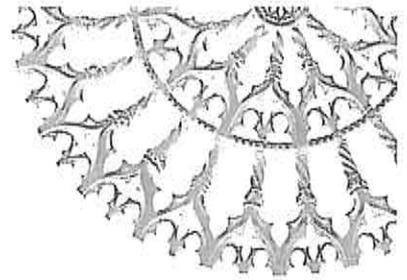
Comune dell'Aquila

ma anche procedere ad operazioni di sfalcio al fine di recuperare le sementi esclusivamente autoctone per ricostituire gli habitat, in qualità e proporzioni da determinare previa analisi vegetazionale e senza fenomeni di inquinamento genetico. A tal fine l'uso di concimi organici sarà permesso, in maniera ridotta, e dovrà essere ridotto al minimo l'uso di prodotti chimici, come concimi chimici, collanti, attivatori e coadiuvanti. Si suggerisce di concordare con l'Ente Parco l'area da sottoporre a sfalcio per recuperare le sementi autoctone, e di porre particolare riguardo all'area che sarà interessata dai lavori, che dovrà essere sfalciata prima dell'inizio degli stessi. Il piano di ripristino degli habitat e degli interventi di inerbimento dovrà essere rimesso al Settore Ambiente e Patrimonio. Per la sua redazione e per gli interventi correlati si invita alla collaborazione con il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Lega, con i tecnici del Giardino Alpino e con l'Università degli Studi dell'Aquila;

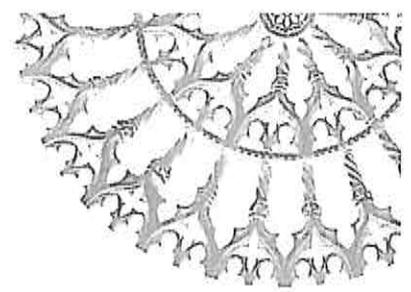
7. le zolle prelevate per gli interventi di ripristino dovranno essere riposizionate nell'ambito dello stesso cantiere man mano che, con la progressione dei lavori, verranno completate le varie parti dell'impianto, al fine di ridurre l'impatto delle opere di cantiere e favorire l'immediato attecchimento;
8. è in ogni caso vietato l'utilizzo di semine migliorative, che modificherebbero la composizione floristica dell'area, e l'utilizzo di specie vegetali alloctone;
9. devono essere attuati degli interventi al fine di minimizzare il degrado delle piste da sci esistenti (es. interventi antiersivi, interventi di inerbimento con specie autoctone alla stregua di quanto previsto dalle misure di mitigazione);
10. devono essere utilizzati, per l'esecuzione dei lavori, esclusivamente mezzi gommati e silenziati, da far transitare sulle piste esistenti, qualora possibile, e dovrà essere minimizzata la realizzazione di nuove piste per l'accesso al cantiere, così come l'area di lavoro;
11. in sostituzione dei mezzi cingolati, qualora non sia in alcun modo possibile il solo utilizzo di mezzi gommati, va preferito l'uso di mezzi speciali, es. il "ragno" o altri tipi di macchine che, nel loro sistema di avanzamento, non creino tracce lineari nel cotico erboso;



Comune dell'Aquila



12. il transito dei mezzi deve essere minimizzato e, in ogni caso, potranno transitare fuori dalle aree di cantiere per le sole piste di accesso al cantiere;
13. utilizzo per i lavori della minima superficie di suolo, prediligendo suoli già disturbati;
14. individuazione e posizionamento dei materiali di cantiere in aree definite;
15. gestione accorta dei processi di smaltimento dei rifiuti solidi ed adozione di misure di precauzione al fine di evitare sversamenti accidentali, sia in fase di cantiere che di esercizio;
16. realizzazione della viabilità in modo da evitare la linea di massima pendenza;
17. risanamento dell'area di cantiere,
18. i lavori di movimento terra e rimaneggiamento del terreno devono essere contenuti ed il terreno rimosso deve essere interamente riutilizzato. per i riporti e sistemazioni all'interno del cantiere stesso, rispettando la normativa vigente; in caso contrario, dovrà essere redatto uno specifico piano di riutilizzo. Inoltre, il materiale asportato durante gli scavi di sbancamento deve essere depositato, in attesa di riutilizzo, il più vicino possibile alla zona di scavo, per minimizzare lo spostamento dei mezzi, e sulle porzioni di suolo più degradato;
19. non devono essere effettuati danni all'idrografia superficiale;
20. i lavori vanno realizzati fuori del periodo di riproduzione della fauna e sarà necessario minimizzare le fasi di spietramento, che, se necessarie, dovranno comunque essere realizzate nel periodo che va da novembre ad aprile, per evitare azioni di disturbo nei periodi riproduttivi più delicati di rettili;
21. devono essere utilizzate forme di illuminazione che contengano l'inquinamento luminoso, in modo da non arrecare disturbo a chiropteri e rapaci notturni, e sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio non devono essere prodotti suoni o rumori che possono disturbare la fauna;
22. in fase di cantiere devono essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
23. per quanto riguarda l'individuazione delle modalità di segnalazione degli impianti, al fine di evitare che siano di ostacolo all'avifauna, si raccomanda l'uso di tecniche opportune;



Comune dell'Aquila

24. per mitigare l'impatto visivo si possono applicare le prescrizioni date dall'Ente Parco per il vecchio impianto della Scindarella, ovvero la verniciatura dello stesso di verde, o comunque le prescrizioni date nel parere del 06/06/2017;
25. va mantenuto entro livelli bassi il calpestio dei frequentatori, ad esempio attraverso la creazione di percorsi obbligati e segnalati, nell'area di proprietà o gestione del C.T.G.S. S.p.A.;
26. dovrà essere redatta apposita relazione di monitoraggio, sia sulle eventuali interferenze sulle specie animali e vegetali, sia sul ripristino degli habitat, da rimettere al Settore Ambiente e Patrimonio, annualmente a partire dall'anno successivo all'inizio dei lavori e fino al ripristino degli habitat;
27. si dispone che sia effettuato un censimento di tutti i detrattori ambientali presenti nell'area, così come disposto dal Parco nel suo parere prot. n. 2017/0006140 del 06/06/2017, e si provveda all'immediata rimozione degli stessi dall'area, in modo da effettuare un'opera di risanamento non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello estetico. Tale censimento dovrà essere inviato al Settore Ambiente e Patrimonio, insieme ad un report periodico sulle attività di risanamento dell'area, che dovranno essere concluse entro l'anno successivo all'inizio dei lavori.

Inoltre, si ritiene necessario, da parte del C.T.G.S. S.p.A. e dell'Amministrazione Comunale dell'Aquila, per quanto di competenza, provvedere a prescrivere le seguenti misure:

1. Divieto di escursionismo fuori sentiero,
2. Divieto di parcheggio fuori delle aree appositamente attrezzate,
3. Divieto di transito e di parcheggio per tutti i veicoli a motore sulle strade secondarie e sui prati.

L'Aquila, 7 giugno 2017

L'Istruttore Direttivo Tecnico

(Ph.D. Dott.ssa Dina Del Tosto)

